



Il Deposito di Corte Franca (Brescia)

Nell'incubo del Coronavirus.

Barbara Zanola racconta dell'improvvisa chiusura della struttura e della sua 'rinascita'

Ci troviamo ancora una volta a dover parlare dell'impatto della pandemia sulla vita e sul lavoro dei nostri Associati, consapevoli che quello che è accaduto a loro è accaduto anche a decine di migliaia di cittadini italiani. La storia che raccontiamo, questo mese, è anch'essa una storia certamente drammatica, che, se vogliamo, possiamo definire 'a lieto fine'. Una vicenda dalla quale i protagonisti sono usciti grazie alla forza di volontà, alla collaborazione di tutti, a quel particolare impegno e a quella solidarietà che emergono nei momenti di crisi.

Signora Zanola, prima di parlare di quanto vi è accaduto, ci descriva il suo Deposito.

“Il deposito di Corte Franca nasce nel 2005 dall’unione di 3 depositi: Iseo (originariamente il nostro), Chiari e Martinengo. Inizialmente eravamo 4 soci e poi nel corso degli anni siamo rimaste solamente io e mia sorella Michela. Abbiamo 4 dipendenti, un grande team composto da 3 autisti/magazzinieri (Francesco, Luca e Giovanni) ed una collaboratrice, Monica, che si occupa sia della parte tabacco che di Terzia”.

Come avete affrontato il Covid-19?

“Già dal mese di febbraio, quando hanno iniziato a diffondersi le prime preoccupazioni circa il virus, avevamo messo in atto tutte le misure necessarie a prevenire la possibilità di contagio: dotando tutti i dipendenti di mascherine e guanti e letteralmente disseminando gli ambienti di lavoro con gel igienizzanti e spray disinfettanti. Inoltre abbiamo immediatamente deciso di limitare gli accessi al deposito ad un cliente alla volta, così da mantenere il distanziamento sociale”.

Purtroppo però, il virus è stato più aggressivo.

“Esatto. Nonostante tutte le precauzioni prese, nonostante il grande lavoro fatto in termini di prevenzione, verso la fine di febbraio il papà della nostra collaboratrice Monica ha purtroppo contratto il virus e, benché ella fosse già a casa da qualche tempo per occuparsi appunto del papà, è stata subito messa in quarantena dal medico di base. Pochi giorni dopo, era l’inizio di marzo, uno dei nostri magazzinieri, Francesco, ha iniziato a manifestare sintomi riconducibili al covid-19 quali febbre alta, perdita del senso del gusto, mal di testa e, a sua volta, è stato messo in quarantena dal medico di base”.

Come avete proseguito la vostra attività?

“Abbiamo proseguito la nostra normale attività, seppur sottodimensionati e certamente preoccupati per la situazione che nel frattempo si faceva sempre più seria e pericolosa. Due settimane più tardi anche mia sorella Michela ed io abbiamo

iniziato a manifestare gli stessi sintomi; Michela in particolare ha avuto febbre alta per oltre una settimana, mentre io manifestavo soprattutto mal di testa e perdita del gusto. A quel punto il nostro medico di base ha deciso di mettere in quarantena anche noi e ci siamo viste costrette a chiudere il deposito praticamente da un giorno all’altro”.

Un brutto colpo...

“Sì. Abbiamo passato 3 settimane in quarantena ma non ci è stato fatto alcun tampone, così prima di riaprire e per essere assolutamente certi di non rischiare di contagiare nessuno, ci siamo tutti sottoposti ad un test sierologico che ha confermato la positività della nostra impiegata la quale ha dovuto trascorrere un’ulteriore setti-



Le sorelle Barbara e Michela Zanola



mana in quarantena. In realtà non vi era garanzia circa l'attendibilità dei primi test sierologici, pertanto la nostra riapertura si è svolta sotto il segno della disinfezione dei locali unitamente all'uso di tutti i dispositivi di protezione e al distanziamento sociale”.

Quindi, dopo un certo periodo, avete ripreso l'attività. Come avete fatto a garantire gli ordini durante la chiusura?

“Sono stati fondamentali l'aiuto e il sostegno che abbiamo ricevuto da tutti i colleghi, da tutta la filiera. Ci preme menzionare e ringraziare di vero cuore Valerio Tepedino, manager del DFT di Tortona, che ha riorganizzato in tempi eccezionalmente brevi la ripartizione dei nostri clienti, garantendo le regolari consegne già a partire dal giorno successivo. Un enorme grazie ad Andrea e Nicola De Stefani del TP di Brescia e a Piero e Lauretta Doria del TP di Bergamo, che hanno accolto parte delle nostre rivendite durante la nostra assenza. Infine non avremmo potuto proseguire senza Logista Italia che ci ha sostenuto in una fase che ha colpito così duramente la nostra provincia e la Lombardia. Un ringraziamento particolare va a Carmine Mazza, il nostro Presidente, collega e amico che ci ha guidato, assistito, consolato e incoraggiato”.



NON PERDERTI FRA
TANTE ASSICURAZIONI...



NUOVA POLIZZA A PROTEZIONE DELLA TABACCHERIA

UN PRODOTTO ESCLUSIVO
IN TUTTI I SENSI

PER INFO

 Ecom Broker srl 800.984442		 Ecomap s.p.a. 800.597639
---	---	--